

IN PRIMO PIANO. Nizzola, presidente della Lega: «Per ora c'è la Rai, ma il futuro è criptato»

Lazio a gettone «Parliamo solo se ci pagano»

Il patron della Lazio, Sergio Cragnotti, ha preannunciato una «revolt» dal ritiro giapponese della Lazio: per intervenire i giocatori biancozzuri, una volta rientrati a Roma, le radio e le televisioni occorrerà pagare. Nel nuovo impianto di Formello l'ingresso sarà consentito soltanto due volte a settimana, un'occasione per la stampa. Intanto il contravanti argentino della Roma, Balbo è rientrato nella capitale. «Mi hanno detto di non parlare. Ho già due multe, se disubbidisco oggi rischia che succeda. Al più presto incontrerò il presidente Sensi. E finalmente potremo chiarirci. Dopo la polemica dei giorni scorsi con Mazzoni che aveva dichiarato che «le punte della Roma non rientrano come quelle della Juve», Balbo ora abbassa il tiro. «Non sono arrabbiato. Non ho mai sentito l'allenatore in queste ultime partite né mi aspetto che si faccia sentire lui ora, da Lavarone. Rischieremo poi il nostro divorzio. Rischiava anche l'innegrita-rtiro. Balbo chiedeva un mese di ferie, la Roma non gli lascerà più di 15 giorni».



Il presidente della Roma Franco Sensi e, a destra, Vittorio Cecchi Gori

Pietro Pesce / Master Photo

IL COMMENTO

Le minacce a salve dei presidenti

NEBO CARETTI

LA MONTAGNA ha partorito il topolino Parthi alla guerra per portare a casa un bottino di 200 miliardi, i presidentissimi sostenuti dalla Lega di Nizzola (un po' meno da Matarrese nelle ultime battute) si ritrovano con una cosa già decisa da tempo e due promesse. La vecchia decisione confermata riguarda un leggero aumento a loro favore della percentuale del totogol dal 4% al 6% che significa una quindicina di miliardi (da 26 a 41). Le promesse? La riforma della legge 91 sul professionismo che era nelle cose da anni e un futuro riparto sul totoscommesse favorevole al calcio sempre che il toto-scommesse produca gli effetti desiderati.

Il braccio di ferro ingaggiato con il Coni nella figura di Mario Pescante e con il governo rappresentato da Lamberto Cardia aveva questi dichiarati obiettivi: una percentuale maggiore dai due concorsi pronostici Totocalcio e Totogol da rosciare sulla quota del governo e/o su quella del Coni; sgravi fiscali; riduzione dell'aliquota dell'imposta sugli spettacoli sportivi; revisione della legge 91 sul professionismo sportivo; istituzione del Totoscommesse (con dirottamento al calcio di una parte consistente degli utili); limitazione di un punto della percentuale del Totol destinato al Credito sportivo.

No su tutta la linea del governo se si esclude la 91 e la promessa del nuovo gioco. No del Coni a cambiare la destinazione delle risorse totocalcio per non penalizzare altre federazioni. Una decisione in tal senso avrebbe aperto non pochi difficili fronti a cominciare dalla pallacanestro che ha incassato parecchie risposte negative alla richieste del totobasket.

Nizzola e i presidenti hanno minacciato fuoco e fiamme «Scopre ro bianco» nessuna comunicazione sul calendario (non si potrebbe prevedere le schedine) partite anticipate e via ricattando.

Bordate a salve. Pare si acccontentino dei 15 miliardi del totogol e dell'altezza del totoscommesse: a cui aggiungere una trentina di miliardi del Credito sportivo. Una goccia nel mare dei debiti. Serve per salvare la faccia dopo aver perso la battaglia di principio col Coni che gli ha rifiutato i richiesti 30 miliardi a fondo perso.

Strategia debolissima. Primo il totoscommesse è ci scusiamo per il gioco di parole: una vera e propria scommessa. Ammesso che le entrate siano sul serio aggiuntive e non sostitutive del totocalcio e del totogol (ed è tutto da verificare) quanto potrà mai essere la quota a disposizione del Coni e al suo interno del calcio?

Non molto perché dovendo fare concorrenza al tototono bisognerà stabilire una quota alta (molto di più del 38% del totol) per gli scommettitori pagare le tasse (che i clandestini non pagano) prevedere i guadagni dei gestori (agenzie appicche?) Il Coni avrebbe chiesto il 12%. Troppo sostengono gli esperti. E comunque non si potranno dare tutti al calcio. Intanto perché al Coni una parte serve avendo un bilancio sofferente per la caduta in picchiata delle entrate del Concorso pronostici. Inoltre sarebbe scortetto perché le altre federazioni i cui sport entreranno nelle scommesse avranno diritto ad una percentuale.

Per quanto riguarda il credito sportivo bisogna ricordare che il tre per cento che esce dal Totocalcio serve all'Istituto per abbattere il tasso sui mutui. Con una saggia politica di interventi e di tassi. La Banca di via Vico puntando su impianti medio-piccoli sulle zone svantaggiate (periferie delle metropoli in particolare) sull'eliminazione delle barriere architettoniche sull'allargamento del concetto di «impianto» che ora comprende pure le infrastrutture ha ottenuto buoni risultati. Nell'ultimo anno malgrado le molte difficoltà della finanza locale i mutui a favore dei comuni sono aumentati del 64% (259 miliardi del 1994 contro i 158 del 1993). Sono serviti a costruire 508 impianti dei quali 366 di non grosse dimensioni proprio per favorire la diffusione delle varie discipline sportive.

Ora i signori del calcio mercato vorrebbero togliere 30 miliardi (un punto del totocalcio) tanto quanto costa mezz'ora Baggio alla costruzione di strutture per le società sportive e i giovani. Una decisione però che può avvenire solo per legge (le percentuali del Totol sono codificate in un testo legislativo). Chi vorrà presentare una tale proposta al governo? Ne dubitiamo molto. Qualche gruppo parlamentare? Vorremmo proprio capire chi è al servizio delle lobby del calcio professionistico.

«Calcio in tv? Mai più gratis»

ROMA «Per aumentare gli introiti delle società per sfruttare tutte le potenzialità del calcio senza scuotere gli stadi. L'unico rimedio è la tv a pagamento». Parola di Luciano Nizzola. Il giorno dopo la presentazione del palinsesto sportivo della Rai per la prossima stagione il presidente della Lega del calcio di A e B risponde al direttore della Tgs, Marino Bartoletti che martedì aveva affermato che l'azienda di viale Mazzini rimaneva il primo interlocutore per la Lega nel rinnovo dell'esclusiva che scade nel '96. Ribadisce Nizzola «La Rai conserverà il suo ruolo centrale nella gestione dei diritti tv sul calcio ma il futuro dello sport più popolare d'Italia è la tv a pagamento».

In attesa che si risolvano le questioni legate alla vertenza economica tra Lega, Federcalcio e Coni, Nizzola ha affrontato le problematiche del calcio in televisione. Il contratto in esclusiva con la Rai scadrà nel '96, poi si vedrà...



Luciano Nizzola Anso

Luciano Nizzola in questo periodo ha un solo pensiero in testa: o tenere immediatamente i soldi per rimpiangere i bilanci delle società o per usare una terminologia più cara alla Lega per riavere indietro una piccola parte dei guadagni che il movimento calcistico porta nelle casse dello Stato con la schedina e che serve anche al finanziamento di tutti gli altri sport. È siccome dal Coni e dal Governo non dovrebbero arrivare più di 50-60 miliardi (un terzo di quelli richiesti) ecco che Nizzola indica un settore dal quale «se non ora nel futuro - le società di calcio potranno attingere molto più danaro di quanto già non facciano».

assumere un significato particolare qualora nell'assemblea di domani dovesse prevalere la linea dura e la conseguente rottura «ossirebbe» i calendari della Lega «Con i dirigenti Rai abbiamo convenuto su una cosa - ha detto ancora Nizzola - ognuno riveste il ruolo che gli compete. Lente pubblico fa il ente pubblico. I emittente commerciale fa l'emittente commerciale e così la tv a pagamento».

Il Coni si dichiara «disponibile» ma i calendari di serie A e serie B potrebbero slittare al 2 di agosto

Le richieste Figc: ora deciderà il governo

ROMA «Il mondo dello sport deve superare questo momento difficile nella maniera più elegante. Questo è il messaggio che il presidente del Coni e il presidente della Federcalcio intendono dare». Mario Pescante ha appena terminato di concordare con Matarrese il testo della lettera contenente le richieste economiche del calcio (non solo di quello professionistico) al Governo. Fino ad oggi il Governo non era mai stato interessato alle problematiche del mondo dello sport se non con provvedimenti parziali - prosegue il presidente del Coni - perché convinto in un'occasione un po' superficiale che il nostro fosse un mondo di disennati che spericolavano di più di quanto era nelle proprie possibilità».

Matarrese ha consegnato a Pescante l'elenco completo delle istanze del mondo del pallone. Dal Coni è partita una lettera indirizzata al governo. Domani giornata cruciale con la giunta Coni e l'assemblea straordinaria della Lega.

Massimo Filippini
pressione di Nizzola presidente della Lega a suo volta, presidente dell'agenzia dei presidenti delle società di A e B. Matarrese aveva espresso in oltre 200 miliardi per la prossima stagione la richiesta di danaro diretta al Coni e al Governo. Dopo un primo secco rifiuto da parte di Pescante, le due parti hanno trovato una soluzione di compromesso. Al calcio arriveranno circa 50 miliardi (subito) più la disponibilità di parte del Governo a realizzare quanto prima un concorso pronostici (il Totoscommesse) i cui utili finiranno in buona parte nelle tasche delle società.

ha detto Pescante. Per questa ragione il Coni ha deciso di appoggiare le richieste economiche della Federcalcio e anche di fare in proprio un piccolo sacchetto.

I prossimi appuntamenti
La conclusione di Pescante si manda alle prossime riunioni della giunta del Coni alla quale è stato invitato anche il presidente federale che relazionerà il Consiglio su ciò che è accaduto «ciò che accade e ciò che deve accadere».

Il Totoscommesse
«Mi è stato assicurato - ha detto ancora Pescante - che tra lunedì e martedì (molto più probabilmente martedì) avverrà una riunione alla Presidenza del Consiglio per avviare a definire proprio l'articolo tecnico di legge».

La giunta di domani dovrà sancire un nuovo tipo di accordo economico tra il Coni e Federcalcio (i famosi 50 miliardi) e prendere atto delle richieste avanzate, il sito segretario Lamberto Cardia.

Questione calendari
L'ultimo appuntamento è stato elaborato il 1° agosto all'indomani del Consiglio federale nel quale Matarrese riferirà sugli esiti della giunta Coni di domani. Ma all'incirca a Palazzo Chigi prenderà il via il processo Nizzola (Lega) e Zappalà (Coni) con il presidente generale Figc. L'evento quindi una spostamento della riunione a martedì con il giorno dei calendari. «Per l'ultimo giorno utile per la pubblicazione dei calendari è il 2 agosto».

UEFA
«Negli stadi vietati posti in piedi»

NAPOLI
Abbonamenti per salvare la società

GINEVRA Continua la politica dell'Uefa a favore dei posti a sedere negli stadi. Per le gare definite «normali» il 60 per cento dei posti dovranno essere a sedere. Questa quota sale all'80 per cento per le partite ad alto rischio (ad esempio gli incontri in trasferta delle squadre inglesi). Per le finali di Champions league e di coppa coppe non potranno essere venduti posti in piedi.

NAPOLI Da oggi gli abbonamenti del Calcio Napoli saranno posti in vendita in tutti gli sportelli del Banco di Napoli della città e provincia. L'accordo è stato presentato ieri dall'amministratore unico del Napoli Innocenti e dal responsabile Ufficio Studi del Banco di Napoli Coppola. I prezzi della campagna abbonamenti che aprirà domani vanno dai due milioni all'anno per il «Club 200» al milione per i tribuna Posillipo alle 250 mila lire per le tribune. Non sono abituati a fare appalti ai tifosi - ha detto Coni ederlano al termine della presentazione - spero solo che il pubblico ci sia visto nel nostro sforzo di amministrare quella che è la nostra casa. Non sono abituati a fare appalti ai tifosi - ha detto Coni ederlano - e anche una buona notizia alcuni Napoli club ci hanno investito circa 300 milioni in abbonamenti per il campionato.